



Comune di Breganze

RELAZIONE DI FINE MANDATO 2014

(Art.4, D.Lgs.149 del 6.9.2011)

INDICE

Premessa ed introduzione alla relazione di fine mandato	1
Parte I - Dati generali	
Dati generali	2
Commento	4
Commento	5
Parte II - Attività normativa e amministrativa	
Attività normativa	6
Attività tributaria	10
Attività amministrativa	12
Commento	14
Commento	15
Parte III - Situazione economico finanziaria dell'Ente	
Sintesi dei dati finanziari a consuntivo	16
Equilibrio parte corrente e parte capitale	18
Risultato della gestione	20
Utilizzo avanzo di amministrazione	22
Gestione dei residui	23
Patto di stabilità interno	26
Indebitamento	27
Strumenti di finanza derivata	28
Conto del patrimonio	29
Commento	30
Conto economico	31
Riconoscimento debiti fuori bilancio	32
Spesa per il personale	33
Parte IV - Rilievi degli organismi esterni di controllo	
Rilievi degli organismi esterni di controllo	35
Parte V - Organismi controllati	
Organismi controllati e società partecipate	36
Firma e certificazione	37

Premessa ed introduzione alla Relazione di fine mandato

Il decreto legislativo n.149 del 6 settembre 2011, uno dei numerosi provvedimenti emessi in attuazione del federalismo fiscale frutto della delega contenuta nella L.42/2009, è conosciuto come "Decreto premi e sanzioni" in quanto intende introdurre nell'ordinamento degli enti locali taluni meccanismi premianti o sanzionatori con l'obiettivo, espressamente dichiarato dalla norma, di responsabilizzare gli amministratori su taluni aspetti del loro importante mandato. Ciò, con particolare riguardo all'analisi dei risultati conseguiti durante il mandato ed assicurando, allo stesso tempo, una sufficiente trasparenza nella gestione delle informazioni ottenuta con l'adozione di adeguati strumenti di informazione.

Tra le novità della norma è prevista l'istituzione obbligatoria della "Relazione di fine mandato" per offrire agli interlocutori dell'ente locale una particolare forma di rendiconto su taluni particolari aspetti della gestione. Va però sottolineato che l'adempimento in questione è profondamente diverso da quello richiesto nella rendicontazione di tipo sociale, dedicata quest'ultima a divulgare al cittadino la valutazione dell'Amministrazione sul proprio operato. La Relazione di fine mandato è invece una certificazione informativa su taluni aspetti della gestione predisposta in base a dei prospetti ufficiali, che ne delimitano il contenuto e ne vincolano percorso di approvazione e sottoscrizione.

Venendo allo specifico contenuto della norma, il D.Lgs.149 del 06.09.11 con oggetto "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17 e 26 della legge 5 maggio 2009, n.42" precisa che la relazione di fine mandato "...è sottoscritta dal (...) sindaco non oltre il novantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato. Entro e non oltre dieci giorni dopo la sottoscrizione della relazione, essa deve risultare certificata dall'organo di revisione dell'ente locale e, nello stesso termine, trasmessa al Tavolo tecnico interistituzionale istituito presso la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica, composto pariteticamente da rappresentanti ministeriali e degli enti locali. Il Tavolo tecnico interistituzionale verifica, per quanto di propria competenza, la conformità di quanto esposto nella relazione di fine mandato con i dati finanziari in proprio possesso e con le informazioni fatte pervenire dagli enti locali alla banca dati (...) ed invia, entro venti giorni, apposito rapporto al presidente della provincia o al sindaco. Il rapporto e la relazione di fine mandato sono pubblicati sul sito istituzionale della provincia o del comune entro il giorno successivo alla data di ricevimento del rapporto del citato Tavolo tecnico interistituzionale da parte del presidente della provincia o del sindaco. Entrambi i documenti sono inoltre trasmessi dal presidente della provincia o dal sindaco alla Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica" (D.Lgs.149/2011, art.4/2).

Un particolare percorso è invece previsto per gli enti che ricorrono alle elezioni in anticipo rispetto la scadenza naturale del mandato elettivo, e infatti "...in caso di scioglimento anticipato del Consiglio (...) la sottoscrizione della relazione e la certificazione da parte degli organi di controllo interno avvengono entro quindici giorni dal provvedimento di indizione delle elezioni. Il Tavolo tecnico interistituzionale invia quindi al presidente della provincia o al sindaco il rapporto (...) entro quindici giorni. Il rapporto e la relazione di fine legislatura sono pubblicati in fine sul sito istituzionale della provincia o del comune entro il giorno successivo alla data di ricevimento del rapporto da parte del citato Tavolo tecnico interistituzionale" (D.Lgs.149/2011, art.4/3).

Come anticipato in precedenza, il contenuto di questo documento non è libero in quanto la norma prevede l'inserimento obbligatorio di talune informazioni. Viene pertanto precisato che "...la relazione di fine mandato contiene la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento alle seguenti casistiche: a) Sistema ed esiti dei controlli interni; b) Eventuali rilievi della Corte dei conti; c) Azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard; d) Situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati (...) ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio; e) Azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi; f) Quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale o comunale" (D.Lgs.149/2011, art.4/4).

Per quanto riguarda infine il formato del documento, viene precisato che "...con atto di natura non regolamentare, adottato d'intesa con la Conferenza Stato, città ed autonomie locali (...), il Ministro dell'interno (...) adotta uno schema tipo per la redazione della relazione di fine mandato, nonché una forma semplificata del medesimo schema per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti" (D.Lgs.149/2011, art.4/5).

In esecuzione di quest'ultimo richiamo normativo, con decreto del Ministero dell'Interno del 26 aprile 2013 è stato approvato lo schema tipo della Relazione di fine mandato, valido per gli enti di non piccola dimensione (più di 5.000 abitanti) e, in versione ridotta, anche per gli enti di dimensione demografica più modesta (meno di 5.000 abitanti).

La presente relazione è quindi predisposta rispettando il contenuto dei citati modelli, fermo restando che la maggior parte dei dati contenuti nelle tabelle sono estratti dagli schemi dei certificati ministeriali al rendiconto della gestione, oltre che dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti. Tutti i dati riportati nella Relazione trovano pertanto corrispondenza nei citati documenti oltre che, naturalmente, nella contabilità ufficiale dell'ente.

PARTE I
DATI GENERALI

1.1 Popolazione residente

Le scelte che l'amministrazione adotta e le successive strategie di intervento sul territorio sono molto spesso influenzate dall'andamento demografico della popolazione. Interventi di natura infrastrutturale (opere pubbliche) e politiche sociali, ad esempio, variano con la modifica del tessuto della popolazione. La tabella espone i dati numerici della popolazione residente nei rispettivi anni.

	2009	2010	2011	2012	2013
Popolazione residente	8.750	8.747	8.759	8.725	8.746

1.2 Organi politici

L'organizzazione politica del comune ruota attorno a tre distinti organi, e cioè il sindaco, la giunta e il consiglio. Mentre il sindaco ed i membri del consiglio sono eletti direttamente dai cittadini, i componenti della giunta sono nominati dal Primo cittadino. Il consiglio, organo collegiale di indirizzo e controllo politico ed amministrativo, è composto da un numero di consiglieri che varia a seconda della dimensione dell'ente. Il sindaco, eletto direttamente dai cittadini, nomina gli assessori e distribuisce loro le competenze. Le due tabelle mostrano la composizione dei due principali organi collegiali dell'ente. Si rinvia al punto 1.2.1 a pagina 5 per l'illustrazione delle commissioni consiliari permanenti.

Composizione della giunta comunale

Cognome e nome	Carica
COVOLO SILVIA	Sindaco
STEFANI MASSIMO	Vice Sindaco e Assessore ai Lavori Pubblici
DALLA VALLE IVAN	Assessore Attività Produttive Commercio Agricoltura Promozione del Territorio e Energia
CELLERE ELENA	Assessore Cultura Politiche Giovanili
FINETTI FEDERICO	Assessore Esterno alla Scuola e Servizi Sociali

Composizione del consiglio comunale

Cognome e nome	Carica
COVOLO SILVIA	Sindaco - Presidente del Consiglio
FARESIN DANIELE	Consigliere Comunale
BATTISTELLO FRANCESCO	Consigliere Comunale
RIGON GRAZIANO	Consigliere Comunale
PRANDINA FILIPPO	Consigliere Comunale
PERIN PAOLO	Consigliere Comunale
CELLERE ELENA	Consigliere Comunale
FIorentin BARBARA	Consigliere Comunale
FARINA MATTEO	Consigliere Comunale
DALLA VALLE IVAN	Consigliere Comunale
CAMPANA ROBERTINO	Consigliere Comunale
CASAGRANDE MATTEO	Consigliere Comunale
NOVELLO GIACOMO	Consigliere Comunale
STEFANI MASSIMO	Consigliere Comunale
PARISE CINZIA	Consigliere Comunale
MESSURI GIOVANNI STEFANO	Consigliere Comunale
RIGON ALBERTO	Consigliere Comunale

1.3 Struttura organizzativa

Nell'organizzazione del lavoro dell'ente pubblico, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica. I dirigenti ed i responsabili dei servizi, invece, provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di indirizzo unito ad un controllo sulla valutazione dei risultati. La tabella mostra in modo sintetico la composizione numerica della struttura. Si rimanda al punto 1.3.1 a pagina 4 per l'organigramma completo.

Direttore:	NO
Segretario:	CONVENZIONE CON ALTRO ENTE
Dirigenti (num):	0
Posizioni organizzative (num):	5
Totale personale dipendente (num):	42

Organigramma

Centro di responsabilità	Uffici

1.4 Condizione giuridica dell'Ente

L'ente opera in un contesto giuridico regolato dal normale avvicinarsi delle amministrazioni che sono state elette dopo lo svolgimento delle elezioni. In casi eccezionali, però, la condizione giuridica dell'ente può essere soggetta a regimi o restrizioni speciali, come nel caso in cui l'amministrazione sia sciolta per gravi irregolarità, per il compimento di atti contrari alla Costituzione, per gravi motivi di ordine pubblico, oppure per impossibile svolgimento della normale attività, come nel caso di dimissioni del Sindaco, mancata approvazione dei principali documenti di programmazione, e così via.

L'Ente non è commissariato, e non lo è mai stato nel periodo del mandato.

1.5 Condizione finanziaria dell'Ente

L'ente reperisce le risorse necessarie al funzionamento della gestione corrente ed allo sviluppo degli interventi in conto capitale. Il tutto, cercando di garantire nell'immediato e nel breve periodo il mantenimento di un corretto equilibrio finanziario tra risorse disponibili e fabbisogno di spesa. L'assenza di questo equilibrio, in un intervallo di tempo non trascurabile, può portare l'ente a richiedere ed ottenere la situazione di dissesto, dove l'operatività normale viene sostituita con interventi radicali volti a ripristinare il necessario pareggio dei conti.

Nel periodo di mandato:

- l'Ente non ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 TUEL
- l'Ente non ha dichiarato il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis TUEL
- l'Ente non ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter e 243-quinquies del TUEL
- l'Ente non ha ricorso al contributo di cui all'art. 3-bis del D.L. 174/12 convertito con L. 213/12

1.6 Situazione di contesto interno/esterno

L'ente locale si trova ad operare in un quadro legislativo, giuridico ed economico, che risente molto della compromessa situazione delle finanze pubbliche. In tutti i livelli, dal centro alla periferia, l'operatività dell'intero apparato pubblico è condizionata degli effetti perversi prodotti dell'enorme indebitamento contratto nei decenni precedenti. La riduzione dei trasferimenti statali, come le regole imposte a vario livello dalla normativa comunitaria sul patto di stabilità, sono solo alcuni degli aspetti di questo contesto particolarmente grave, che limita fortemente l'attività e l'autonomia operativa dell'ente locale.

Per ogni settore/servizio fondamentale, sono descritte, in sintesi, le principali criticità riscontrate e le soluzioni realizzate durante il mandato.

1.7 Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del Tuel

I parametri di deficit strutturale sono dei particolari tipi di indicatore previsti obbligatoriamente dal legislatore per tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire all'autorità centrale un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale.

	2009		2013	
	No	Si	No	Si
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	X		X	
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X	
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X	
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti	X		X	
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	X		X	
Spese personale rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	X		X	
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	X		X	
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	X		X	
Numero parametri positivi	Nessuno		Nessuno	

1.3.1 ORGANIGRAMMA DELL'ENTE

ORGANIGRAMMA DEL PERSONALE AL 30.09.2013 (47 posti in dotazione organica – rif. Deliberazione Giunta Comunale n. 10 del 08.02.2011)											
SECRETARIO COMUNALE MERLI DOTT.SSA EMANUELA (in convenzione di Segreteria Luigo di Vicenza - Molvena - Breganze)											
A R E A											
NR. 1 AMMINISTRATIVA, AFFARI GENERALI, SOCIO-CULTURALE, SCOLASTICA DEMOGRAFICA ED ELETTORALE			NR. 2 ECONOMICA E FINANZIARIA			NR. 3 URBANISTICA EDILIZIA ECOLOGIA		NR. 4 LAVORI PUBBLICI ED INFRASTRUTTURE		NR. 5 POLIZIA MUNICIPALE, LOCALE E DEL TERZIARIO	
SERVIZIO AMMINISTRATIVO, AFFARI GENERALI E SCOLASTICO		SERVIZI SOCIALI E CULTURALI		SERVIZI CONTABILITA' ECONOMATO PATRIMONIO		UFFICIO TECNICO					
ISTR. DIR. AMM.VO SOCIO EDUCATIVO (RESPONSABILE DI AREA)	D (D5)	ISTR. DIR. AMM.VO SOCIO EDUCATIVO ASSISTENTE SOCIALE (RESPONSABILE UNITA' OPERATIVA)	D (D2)	ISTRUTT. DIR. AMM. CONTABILE (RESPONSABILE DI AREA)	D (D5)	ISTR. DIR. TECNICO (RESPONSABILE DI AREA)	D (D9)	FUNZIONARIO TECNICO (RESPONSABILE DI AREA)	D3 G (D 6)	ISTR. DIRETTIVO VIGILANZA (RESPONSABILE DI AREA)	D (D2)
ISTRUTT. AMMINISTRATIVO (VICE RESPONSABILE DI AREA)	C (C2)	ISTRUTT. AMMINISTRATIVO (RESPONSABILE UNITA' OPERATIVA)	C (C2)	ISTRUTT. AMM.VO CONTABILE (VICE RESPONSABILE DI AREA)	C (C3 1)	ECOLOGIA - AMBIENTE		ISTRUTT. TECNICO (VICE RESPONSABILE DI AREA)	C (C3 1)	AGENTE POLIZIA MUNICIPALE (VICE RESPONSABILE DI AREA)	C (C3)
COLLAB. AMMINISTRATIVO	B3G (B4)	ISTRUTT. AMMINISTRATIVO	C (C1)	SERVIZIO TRIBUTI		ISTRUTT. TECNICO (VICE RESPONSABILE DI AREA)	C (C3)	ISTRUTT. TECNICO	C (C2 1)	AGENTE POLIZIA MUNICIPALE	C (C3)
ESEC. TECN. SPEC.TO SUPP. (Cat. protetto)	B (B5)	ESEC. SPECIALIZZ. DOMICILIARE (ASIST. DOMICILIARE)	B (B6)	ISTRUTT. AMM.VO CONTABILE (RESPONSABILE UNITA' OPERATIVA)	C (C2 1)	EDILIZIA PRIVATA		ISTRUTT. TECNICO SERV. INFORMAT.	C (C1 1)	AGENTE POLIZIA MUNICIPALE POSTO VACANTE	C
COLLAB. AMMINISTRATIVO	B3G (B7)	ESEC. SPECIALIZZ. DOMICILIARE (ASIST. DOMICILIARE)	B (B6)	ISTRUTT. AMM.VO CONTABILE	C (C3 1)	ISTRUTT. TECNICO (RESPONSABILE UNITA' OPERATIVA)	C (C3)	COLLAB. AMMINISTRATIVO POSTO VACANTE Part time ore 25/36	B3 G	COMMERCIO E TERZIARIO	
COLLAB. TECNICO POSTO VACANTE	B3G	OPERATORE INSERVIENTE (ASIST. DOMICILIARE)	A (A3)	SERVIZIO PERSONALE		ISTRUTT. TECNICO	C (C4)	MANUTENZIONE INFRASTRUTTURE COMUNALI - SQUADRA OPERAJ		AGENTE POLIZIA MUNICIPALE (RESPONSABILE UNITA' OPERATIVA)	C (C2)
OPERATORE INSERVIENTE (MENZA SCOLASTICA)	A (A5)			ISTRUTT. AMM.VO CONTABILE	C (C1 1)			COLLAB. TECNICO - CAPO SQUADRA (RESPONSABILE UNITA' OPERATIVA)	B3 G (B7 1)		
OPERATORE INSERVIENTE (MENZA SCOLASTICA) Part - time ore 25/36 (Cat. protetto)	A (A3)							COLLAB. TECNICO (elettricista)	B3 G (B5 1)		
SERVIZI DEMOGRAFICI								COLLAB. TECNICO	B3 G (B7 1)		
ISTRUTT. AMMINISTRATIVO (RESPONSABILE UNITA' OPERATIVA)	C (C3)							ESECUT. TECNICO SPEC.	B (B5 1)		
ISTRUTT. AMMINISTRATIVO	C (C3)							ESECUT. TECNICO SPEC.	B (B5 1)		
COLLAB. AMMINISTRATIVO Part time ore 25/36	B3G (B3)							ESECUT. TECNICO SPEC.	B (B5 1)		
								ESECUT. TECNICO SPEC.	B (B5 1)		
								ESECUT. TECNICO SPEC.	B (B5 1)		
								ESECUT. TECNICO SPEC. POSTO VACANTE	B		
								ESECUT. TECNICO SPEC. POSTO VACANTE Part time ore 15/36	B		
								OPERATORE TECNICO Part - time ore 25/36 (Cat. protetto)	A (A 3)		

1.2.1 Commissioni Consiliari permanenti

Ai sensi del Regolamento per il Funzionamento delle Commissioni Consiliari, approvato con D.C.C. n. 35 del 22.04.1994, l'attività consultiva del Consiglio Comunale si esplica attraverso:

- a) commissioni consiliari permanenti;
- b) commissioni temporanee;
- c) commissioni d'indagine,

con diritto di partecipazione del Sindaco e degli Assessori, senza diritto di voto.

Esse non hanno poteri deliberativi.

In particolare, le commissioni consiliari permanenti, composte da cinque consiglieri comunali, eletti dal Consiglio Comunale, svolgono funzioni consultive, istruttorie, di studio e di proposta ed esprimono i pareri richiesti dal Consiglio Comunale sugli argomenti di propria competenza.

Sono previste tre commissioni permanenti:

- 1. Sviluppo Economico e Programmazione:** competenze attribuite al settore Amministrativo ed al Settore Economico;
- 2. Tutela Ambientale e Assetto del Territorio;**
- 3. Servizi Comunali:** competenze attribuite al settore cultura, sport, tempo libero, socio-assistenziale e sanitario.

Sono state inoltre istituite, come per legge:

1. la Commissione Giudici Popolari: in base all'art. 13 della legge n. 287 del 10.04.1951, modificata dalla legge n. 405 del 05.05.1952 e dalla legge n. 1441 del 27.12.1956, i Comuni sono chiamati all'aggiornamento, ogni due anni, degli elenchi dei giudici popolari di Corte di Assise e di Corte di Assise di Appello;
2. la Commissione Elettorale, secondo le modalità di votazione previste dall'art. 13 del D.P.R. 20 marzo 1967, n. 223 quale modificato dall'art. 26, comma 4, della Legge 24 novembre 2000, n. 340 .

Composizione:**1. comm.ne consiliare sviluppo economico e programmazione (C.C. 19/2012)**

- a. composta da n. 5 consiglieri
 - 1) Faresin Daniele (M) P
 - b. tutela minoranze (voto limitato a 1)
 - 2) Novello Giacomo (M)
 - 3) Farina Matteo (m)
 - 4) Campana Robertino (m)
 - 5) Messuri Giovanni Stefano
- (3 magg. – 2 min.);

2. comm.ne consiliare tutela ambientale e assetto del territorio (C.C. n. 20 e 24/12)

- a. composta da n. 5 consiglieri
 - 1) Faresin Daniele (M)
 - b. tutela minoranze (voto limitato a 1)
 - 2) Perin Paolo (M)
 - 3) Dalla Valle Ivan (M)
 - 4) Rigon Graziano (m) P
 - 5) Rigon Alberto (m).
- (3 magg. – 2 min.);

3. comm.ne consiliare servizi comunali (C.C. n. 21 e 25/12)

- a. composta da n. 5 consiglieri:
 - 1) Battistello Francesco (M)
 - b. tutela minoranze (voto limitato a 1)
 - 2) Perin Paolo (M)
 - 3) Stefani Massimo (M)
 - 4) Prandina Filippo (m) P
 - 5) Parise Cinzia (m)
- (3 magg. – 2 min.);

4. comm.ne giudici popolari (C.C. n. 23/09 e 27/12)

- a. n. 2 consiglieri:
 - 1) Perin Paolo (M)
- (non è prevista tutela minoranze):
 - 2) Fiorentin Barbara (M)
- b. si possono votare n. 2 nomi;

5. comm.ne elettorale comunale (C.C. n. 22/09 e 26/12)

- a. composta da n. 3 componenti elettivi e 1 di diritto (= Sindaco)
 - + n. 3 componenti elettivi supplenti
- (2 maggioranza – 1 minoranza)
tutela minoranze (voto limitato a 1);

- 1) Farina Matteo (m)
- 2) Faresin Daniele (M)
- 3) Novello Giacomo (M)

SUPPLEMENTI:

- 1) Cellere Elena (M)
- 2) Fiorentin Barbara (M)
- 3) Rigon Alberto (m)

PARTE II

ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA

2.1 Attività normativa

La nuova disciplina del Titolo V della costituzione offre un quadro delle funzioni e dei poteri dei comuni, province e città metropolitane, nonché della loro organizzazione, che non è più solo rimessa alla possibilità normativa della legge statale. Le "fonti" del diritto locale non trovano più origine dal solo principio di autonomia degli enti medesimi, ma sono invece espressamente indicate nella Costituzione. Ogni ente, infatti, ha potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni attribuite.

Atti di modifica statutaria o modifica/adozione regolamentare approvati durante il mandato.

Riferimento	DCC 15 DEL 30/04/2010
Oggetto	MODIFICA AL REGOLAMENTO COMUNALE PER L'ISTITUZIONE DELLA TARIFFA PER IL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI A SEGUITO DELLA SENTENZA DELLA CONSULTA NR 238 DEL 24 LUGLIO 2009.
Motivazione	A seguito della Sentenza della Consulta nr 238 del 24 luglio 2009 che ha dichiarato che la TIA di cui al D.Lgs. 22/97 ha natura tributaria quindi sconta l'IVA

Riferimento	DCC n 18 del 30/04/2010
Oggetto	APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO COMUNALE PER LA DISCIPLINA DEI SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO NON DI LINEA CON AUTOVETTURA. SERVIZIO DI TAXI E SERVIZIO DI NOLEGGIO CON CONDUCENTE.
Motivazione	la legge Regionale del Veneto n. 22 del 30 luglio 1996 recante "Norme per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di servizi di trasporto non di linea per vie di terra" e sulla base delle disposizioni contenute nella suddetta legge - art. 9 - i Comuni debbono adottare apposito regolamento per la disciplina del servizio di trasporto pubblico non di linea

Riferimento	DCC nr 28 del 29/06/2010
Oggetto	APPROVAZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO ED IL DIRITTO DI ACCESSO DEI CITTADINI AGLI ATTI E DOCUMENTI AMMINISTRATIVI.
Motivazione	La presente delibera nasce dall'esigenza di aggiornare il regolamento sul procedimento amministrativo che nel nostro Comune risale al 1997 e quindi necessita di essere adeguato alla luce delle importanti modifiche introdotte alla L. 241/1990, su cui tale regolamento si fondava, dapprima dalla L. 15/2005 e poi dalla L. 69/2009.

Riferimento	DCC nr 48 del 30/11/2010
Oggetto	APPROVAZIONE DEI PARAMETRI E DEI CRITERI DI PROGRAMMAZIONE PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' DI SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E BEVANDE. RINVIO.
Motivazione	L'art. 33, comma 1, della Legge Regionale n. 29 del 21.09.2007 stabilisce che le Amministrazioni Comunali si dotino di criteri e parametri per la programmazione del servizio di somministrazione di alimenti e bevande finalizzati alla tutela di interessi generali secondo appositi criteri emanati dalla Giunta Regionale; con D.G.R. n. 3340 del 04.11.2008 sono state approvate le "linee guida per la determinazione da parte dei Comuni dei parametri e dei criteri di programmazione per il rilascio delle autorizzazioni per l'esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande ai sensi del sopra citato art. 33 e 8 della legge regionale n. 29/2007

Riferimento	dcc 49 del 30/11/2010
Oggetto	APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO COMUNALE PER LA DISCIPLINA DELLE ATTIVITA' DI BARBIERE, ACCONCIATORE, ESTETISTA, TATUAGGIO E PIERCING.
Motivazione	a seguito dell'entrata in vigore della legge regionale 27.10.2009 n. 28, è necessario provvedere all'aggiornamento del vigente Regolamento comunale per l'esercizio delle attività di barbiere, parrucchiere, estetista, tatuaggio e piercing, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 40 del 19.12.2007;

Riferimento	DCC NR 18 DEL 19/04/2011
Oggetto	APPROVAZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNALE.-
Motivazione	Il vigente Regolamento Edilizio è stato adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 13 in data 20.02.1985 e n. 14 in data 23.02.1985 ed approvato, unitamente al Piano Regolatore Generale, con deliberazione di Giunta Regionale Veneta n. 3769 del 30.06.1987, successivamente modificato ed integrato con varianti debitamente approvate; Numerose disposizioni, sia statali che regionali, impongono la necessità di integrare il regolamento di che trattasi, ed in particolare: -L'art. 1 bis dell'art. 4 del D.P.R. 380/2001 "Testo Unico dell'Edilizia" modificato dall'art. 8, comma 4-bis, legge n. 25 del 2010 ;

	-l'art. 12 della L.R. n. 24/2008 (collegato alla legge finanziaria 2007), che ha aggiunto l'art. 79 bis nella L.R. n. 61/85,
Riferimento	DCC NR 47 DEL 21/09/2011
Oggetto	MODIFICHE AL REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE E DEI SUOI ORGANI APPROVATO CON DELIBERAZIONE DI C.C. N. 34 DEL 22.04.1994.
Motivazione	Con deliberazione n. 34 del 22 aprile 1994 il Consiglio Comunale ha approvato il regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale e dei suoi organi; Si è ritenuto dimodificare il regolamento del 1994 in quanto non prevedeva una disciplina specifica di dettaglio in merito ai tempi di intervento dei Consiglieri Comunali al fine di consentire di razionalizzare la durata del Consiglio Comunale
Riferimento	DCC NR 48 DEL 21/09/2011
Oggetto	APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER L'ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI PER L'ACCESSO AL SERVIZIO DI RISTORAZIONE SCOLASTICA COMUNALE.
Motivazione	Il Comune di Breganze ha avuto la necessità di dotarsi di un regolamento per l'assegnazione di contributi per l'accesso al servizio di ristorazione scolastica
Riferimento	DCC 49 DEL 21/09/2011
Oggetto	APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER L'ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI PER L'ACCESSO AI SERVIZI ALLA PRIMA INFANZIA.
Motivazione	E' nato con la finalità di favorire l'accesso delle famiglie breganzesi ai servizi alla prima infanzia quindi ai nidi.
Riferimento	DGC NR 126 DEL 12/10/2010
Oggetto	MODIFICHE ED INTEGRAZIONI AL REGOLAMENTO SULL'ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI.
Motivazione	Rilevata la necessità di introdurre una norma di carattere organizzativo in particolare per la responsabilità gestionale di secondo livello attivando le unità operative sottoposte ai responsabili di servizio, al fine di assicurare l'interesse dell'Ente alla più efficace ed efficiente azione amministrativa anche dal punto di vista organizzativo
Riferimento	DGC NR27 DEL 29/03/2011
Oggetto	DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA AI SENSI DEL D.LGS. 196/2003: REVISIONE ANNO 2011
Motivazione	l'articolo 180 del D. Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 (Testo Unico sulla Privacy) stabilisce l'obbligo, per chi tratta dati personali, di adeguarsi alle misure minime di sicurezza per la custodia ed il controllo degli stessi, di cui agli artt. 33, 34 e 35 e all'allegato B del D.Lgs predetto, anche in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico, alla natura dei dati e alle specifiche caratteristiche del trattamento, in modo da ridurre al minimo i rischi di distruzione o perdita anche accidentale dei dati stessi, di accesso non autorizzato o di trattamento non consentito o non conforme alle finalità della raccolta
Riferimento	DCC NR 9 DEL 12/04/2012
Oggetto	APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO COMUNALE PER L'APERTURA DI SALE GIOCHI
Motivazione	l'obiettivo di voler disciplinare come detto compatibilmente con le normative sulla concorrenza, l'apertura delle sale da gioco, un'attività economica riconosciuta e già normata dal T.U.L.P.S. a cui sono associate dinamiche sociali complesse che in alcuni casi si concretizzano con vere e proprie patologie.
Riferimento	DCC NR 12 DEL 24/04/2012
Oggetto	APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DELL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU)
Motivazione	A seguito dell'istituzione di legge della nuova imposta municipale unica al posto dell'imposta comunale sugli Immobili
Riferimento	DCC NR 20 DEL 25/05/2012
Oggetto	APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO COMUNALE PER LA DISCIPLINA DEL SERVIZIO DI VIDEOSORVEGLIANZA NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI BREGANZE
Motivazione	: il regolamento in oggetto disciplina il servizio di video sorveglianza secondo quanto stabilito dalla normativa nazionale in base ai principi descritti all'articolo 3

Riferimento	DCC 22 DEL 28/06/2012
Oggetto	APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER L'AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE DI IMPIANTI SPORTIVI COMUNALI.
Motivazione	
Riferimento	DCC NR 49 DEL 29/11/2012
Oggetto	APPROVAZIONE MODIFICHE REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DELL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (I.M.U.)
Motivazione	
Riferimento	DCC NR 50 DEL 29/11/2012
Oggetto	ADDITIONALE COMUNALE ALL'IRPEF. MODIFICHE DEL REGOLAMENTO ED ALIQUOTA PER L'ESERCIZIO 2013
Motivazione	
Riferimento	DCC NR 51 DEL 29/11/2012
Oggetto	APPROVAZIONE REGOLAMENTO De.Co. (Denominazione Comunale).
Motivazione	Attraverso l'istituzione della De.Co. ogni Comune con una procedura amministrativa semplice e lineare può conseguire importanti obiettivi in ambito economico o sociale ovvero rilanciare e valorizzare la produzione legata all'agroalimentare all'enogastronomia e all'artigianato così come alla propria cultura popolare presente sul territorio promuovere il territorio attraverso le sue specificità produttive salvaguardare il patrimonio culturale e le tradizioni locali nei processi di globalizzazione uniformanti anche nel gusto e nella alimentazione.
Riferimento	DCC NR 54 DEL 18/12/2012
Oggetto	APPROVAZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO COMUNALE DI POLIZIA URBANA E RURALE
Motivazione	disciplina comportamenti ed attività che influiscono sulla vita della comunità cittadina al fine di salvaguardare la convivenza civile, la sicurezza dei cittadini, la più ampia fruibilità dei beni comuni e tutela la qualità della vita e dell'ambiente.
Riferimento	DCC NR 61 DEL 22/12/2012
Oggetto	APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEL TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI "TARES"
Motivazione	A seguito delle modifiche legislative di istituzione del nuovo tributo TARES componente rifiuti e componente servizi. DL. 201/2011 convertito in legge
Riferimento	DGC NR 71 DEL 29/11/2012
Oggetto	APPROVAZIONE CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DI CONTRIBUTI ALLE SOCIETA' SPORTIVE BREGANZESI ANNO 2012.-
Motivazione	
Riferimento	DCC NR 3 DEL 31/01/2013
Oggetto	ADDITIONALE COMUNALE ALL'I.R.P.E.F. ANNO 2013 . MODIFICA DELLE ALIQUOTE DI PARTECIPAZIONE DELL'ADDITIONALE COMUNALE ALL'IRPEF E DEL RELATIVO ARTICOLO DEL REGOLAMENTO COMUNALE
Motivazione	modifiche scaglioni irpef
Riferimento	DGC NR 43 DEL 26/09/2013
Oggetto	REGOLAMENTO COMUNALE SULL'ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI . MODIFICHE ED INTEGRAZION
Motivazione	la Legge 6 novembre 2012, n. 190, "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", la quale, all'art. 1, prevede che negli Enti Locali deve essere nominato un responsabile della prevenzione della corruzione
Riferimento	DGC 38 del 19/09/2013
Oggetto	COSTITUZIONE COMITATO UNICO DI GARANZIA PER LE PARI OPPORTUNITA' LA VALORIZZAZIONE DEL BENESSERE DI CHI LAVORA E CONTROLE DISCRIMINAZIONI
Motivazione	La costituzione del comitato sostituisce ed unifica in un solo organismo il comitato per le pari opportunità e il comitato paritetico sul fenomeno del mobbing
Riferimento	DGC nr 54 del 07/11/2013
Oggetto	APPROVAZIONE PIANO DELLE AZIONI POSITIVE PER IL TRIENNIO 2013 2015 AI

	SENSI ART 48 DLGS 198/2006
Motivazione	Il piano mira a rimuovere gli ostacoli alla piena ed effettiva parità di opportunità tra uomini e donne nel lavoro

2.2 Attività tributaria

2.2.1 Politica tributaria locale

Le scelte che l'amministrazione può abbracciare in questo campo attengono soprattutto alla possibilità di modificare l'articolazione economica del singolo tributo. Questo, però, quando le leggi finanziarie non vanno a ridurre o congelare l'autonomia del comune in tema di tributi e tariffe, contraendo così le finalità postulate dal federalismo fiscale, volte ad accrescere il livello di autonomia nel reperimento delle risorse. Si è in presenza di una situazione dove due interessi, l'uno generale è l'altro locale, sono in conflitto e richiedono uno sforzo di armonizzazione che può avere luogo solo con il miglioramento della congiuntura economica.

2.2.2 ICI / IMU: Principali aliquote applicate

L'imposizione sul patrimonio immobiliare ha subito nel tempo vistose modifiche. Si è partiti in tempi lontani quando, a decorrere dal 1993 venne istituita l'imposta comunale sugli immobili. Presupposto dell'imposta era il possesso di fabbricati a qualsiasi uso destinati. L'applicazione era stata poi limitata dal 2008 alla sola abitazione secondaria, essendo esclusa da tassazione l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale. In tempi più recenti, e cioè a partire dal 2012, con l'istituzione dell'IMU (D.Lgs. 23/2011, i cui effetti sono stati anticipati al 01.01.2012, con D.L. 201/2011, convertito dalla Legge 214/2011) si è ritornati ad una formulazione simile a quella originaria, ripristinando l'applicazione del tributo anche sull'abitazione principale. Si arriva quindi ai nostri giorni dove, a partire dal 2013, l'imposta sugli immobili viene ad essere applicata a tutte le fattispecie immobiliari diverse dalla prima casa (eccetto gli immobili di lusso classificati A1, A8 e A9) e fabbricati agricoli strumentali all'attività, che nel caso del Comune di Breganze hanno avuto l'esenzione in quanto collocati in territorio parzialmente montano.

ICI / IMU	2009	2010	2011	2012	2013
Aliquota abitazione principale	4,00	4,00	4,00	4,00	4,00
Detrazione abitazione principale	110,00	110,00	110,00	200,00	200,00
Aliquota altri immobili	5,50	5,50	5,50	7,60	8,10
Aliquota fabbr. rurali e strumentali	-	-	-	0,00	0,00

2.2.3 Addizionale IRPEF

L'imposizione addizionale sull'IRPEF, è stata istituita dal lontano 1999, allorché l'ente locale è stato autorizzato a deliberare, entro il 31/12 di ciascun anno, la variazione dell'aliquota dell'addizionale da applicare a partire dall'anno successivo, con un limite massimo stabilito però per legge.

Con D.C.C. 50 del 29.11.2012 il C.C. aveva fissato l'addizionale comunale IRPEF nella misura di 0,65% per le prime due fasce di reddito (0-15.000 euro; 15.000- 28.000 euro), aumentandola a 0,80% per tutti i redditi superiori a 28.000 euro.

Tuttavia, con propria nota del 31 dicembre 2012 il MEF ha costretto il Consiglio Comunale a rivedere le proprie scelte, poichè – secondo l'interpretazione ministeriale dell'art. 1, comma 11, D.L. 138/2011, come modificato dall'art. 13, comma 16, D.L. 201/2011 - il sistema di aliquote va graduato e differenziato per ogni fascia di reddito.

Con D.C.C. n. 3 del 31.01.2013 sono quindi state stabilite le seguenti aliquote, per ciascuna fascia di reddito:

0-15.000 euro:	0,65%
15.000- 28.000 euro:	0,68%
28.000-55.000 euro:	0,78%
55.000-75.000 euro:	0,79%
Oltre 75.000 euro:	0,80%.

Per l'anno 2014, continueranno ad applicarsi queste stesse aliquote.

Addizionale IRPEF	2009	2010	2011	2012	2013
Aliquota massima	0,50	0,50	0,50	0,50	0,80
Fascia esenzione	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Differenziazione aliquote	No	No	No	No	Si

2.2.4 Prelievi sui rifiuti

La tassazione sullo smaltimento di rifiuti solidi urbani, come per altro quella dell'IMU, è stata molto rimaneggiata nel tempo, subendo inoltre gli effetti di un quadro normativo soggetto ad interpretazioni contraddittorie. La progressiva soppressione del tributo, con la contestuale istituzione della corrispondente tariffa, avrebbe dovuto comportare infatti la ricollocazione del corrispondente gettito nelle entrate di natura tariffaria, con la contestuale introduzione dell'obbligo di integrale copertura dei costi del servizio. La questione circa l'esatta connotazione di questo prelievo è stata poi oggetto di diverse risoluzioni ministeriali, talvolta in contrasto tra di loro, fino all'intervento della Corte costituzionale. L'ambito applicativo di questa disciplina è ora rimandato all'immediato futuro, con l'introduzione del nuovo quadro di riferimento previsto dalla nuova TARI (tassa sui rifiuti).

Prelievi sui rifiuti	2009	2010	2011	2012	2013
Tipologia	TIA 1	TIA 1	TIA 1	TIA 1	TARES
Tasso di copertura	100,00 %	100,00 %	100,00 %	100,00 %	100,00 %

Costo pro capite	59,70	61,12	61,12	61,12	65,78
------------------	-------	-------	-------	-------	-------

2.3 Attività amministrativa

2.3.1 Sistema ed esiti dei controlli interni

La normativa generale, talvolta integrata con le previsioni dello Statuto e con il regolamento interno sull'organizzazione degli uffici e servizi, prevede l'utilizzo di un sistema articolato dei controlli interni, la cui consistenza dipende molto dalle dimensioni demografiche dell'ente. Il contesto è sempre lo stesso, e cioè favorire il miglioramento dell'operatività della complessa macchina comunale, ma gli strumenti messi in atto sono profondamente diversi con il variare del peso specifico del comune.

Il Comune di Breganze con delibera di Consiglio Comunale nr 2 del 31 gennaio 2013 si è dotato di un regolamento sui controlli interni ad integrazione delle norme esistenti e contenute sia nel vigente Regolamento di Organizzazione Uffici e Servizi (Capo IV - Controlli interni) sia nel vigente regolamento di contabilità.

In particolare l'art 18 prevede un Piano degli indicatori annuali che vengono pubblicati sul sito internet dell'ente, nell'apposita sezione a ciò preposta.

2.3.2 Controllo di gestione

Il controllo di gestione è un sistema di monitoraggio dell'attività dell'ente volto a garantire, o quanto meno a favorire, la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa. Si tratta pertanto della procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e la comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità.

Anche per il controllo di gestione l'art 16 del vigente regolamento sui controlli interni specifica che il P.R.O. (Piano dettagliato delle Risorse e degli Obiettivi per l'anno di riferimento) viene assunto a parametro per il controllo stesso. Nel Piano sono contenuti anche gli obiettivi strategici o di performance assegnati dall'organo politico ai responsabili di posizione organizzativa, e non solo, che sono strettamente collegati ai programmi e linee strategiche contenuti nella RPP. Alla fine dell'esercizio il grado di realizzazione degli obiettivi viene reso noto alla Giunta la quale ne prende atto con propria deliberazione.

Principali obiettivi inseriti nel programma di mandato e livello di realizzazione.

Personale

Obiettivo	Razionalizzazione dotazione organica e uffici
Inizio mandato	articolazione della struttura amministrativa in sei aree organizzative
Fine mandato	Accorpamento dell'area organizzativa dei servizi demografici, elettorale e commercio nell'area segreteria per i servizi del demografico elettorale con incremento delle ore del personale a part time e collocazione del servizio commercio presso l'area polizia locale

Lavori pubblici

Obiettivo	Investimenti programmati e impegnati
Inizio mandato	vedi tabella dei lavori di seguito allegata denominata "Lavori pubblici in corso al 31.12.2013"
Fine mandato	

Gestione del territorio

Obiettivo	Numero complessivo concessioni edilizie rilasciate
Inizio mandato	nr 45
Fine mandato	nr 74 (dato al 2012)

Obiettivo	Numero concessioni edilizie in sanatoria
Inizio mandato	nr 21
Fine mandato	nr 16 (dato al 2012)

Obiettivo	Denunce inizio attività
Inizio mandato	nr 79
Fine mandato	nr 101 (dati rilevati al 2012)

Obiettivo	Agibilità rilasciate
Inizio mandato	nr 43
Fine mandato	nr 40 (dati al 2012)

Obiettivo	Pratiche sportello unico
Inizio mandato	nr 27
Fine mandato	nr 23 (dati rilevati al 2012)

Obiettivo	Numero complessivo di pratiche edilizie: permessi a costruire anche in sanatoria, inizio attività, agibilità e pratiche sportello unico, idoneità alloggio
-----------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Inizio mandato	
Fine mandato	nr 423 (dati al 2013)

Obiettivo	Urbanistica: Adeguamento del piano degli interventi per rispondere a domande di variante puntuale avanzate dai cittadini.
Inizio mandato	Piano degli interventi approvato nel giugno 2009
Fine mandato	Varianti nr 1, 2, 3 e 4 al Piano degli interventi. Studio ed impostazione della 5 variante al piano degli interventi.

Ciclo dei rifiuti

Obiettivo	Percentuale raccolta differenziata
Inizio mandato	percentuale 74,75%
Fine mandato	percentuale 76,44%

2.3.4 Valutazione delle performance

La performance è il contributo che un'entità - come un singolo individuo, un gruppo di individui, un'unità organizzativa o un'organizzazione nel suo insieme - apporta con la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi. In ultima istanza, si tratta di valutare e misurare la soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita. Il suo significato si lega strettamente all'esecuzione di un'azione, ai risultati della stessa e alle modalità di rappresentazione. Come tale si presta quindi ad essere misurata e gestita. La valutazione delle performance è pertanto funzionale a consentire la realizzazione delle finalità dell'ente, il miglioramento della qualità dei servizi erogati e alla valorizzazione della professionalità del personale.

Il Comune di Breganze con atto nr 29 del 12 marzo 2010 ha aderito al Progetto merito e performance proposto dall'ANCI Veneto per l'attuazione del decreto attuativo della riforma Brunetta (Legge Delega 15/2009).

Il sistema di valutazione dei responsabili di Posizione Organizzativa e dei dipendenti comunali è pubblicato sul sito informatico dell'ente. L'art 36 ter del vigente Regolamento sull'Organizzazione degli Uffici e dei Servizi regolamento il sistema di valutazione permanente delle risorse umane.

2.3.5 Controllo delle società partecipate

La normativa vigente richiede all'ente locale, in funzione però delle sue dimensioni demografiche, di definire un sistema di controlli sulle società non quotate o partecipate, definendo preventivamente gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi. Se il comune rientra in questo ambito applicativo, si procede ad organizzare un idoneo sistema informativo finalizzato a monitorare l'andamento della società, con una verifica dei presupposti che hanno determinato la scelta partecipativa iniziale, oltre a garantire la possibilità di mettere in atto tempestivi interventi correttivi in relazione a eventuali mutamenti che intercorrano, nel corso della vita della società, negli elementi originariamente valutati. L'obiettivo finale è quindi quello di prevenire le ricadute negative che si avrebbero sul bilancio del comune per effetto di fenomeni patologici sorti nella società esterna, non individuati per tempo.

2.3.6 LINEE STRATEGICHE SEGUITE NEI CINQUE ANNI DI MANDATO GIUSTA DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE NR 49 DEL 30.11.2009

Si sintetizzano le linee programmatiche di mandato riassumendo gli indirizzi strategici dell'ente, nei cinque anni di amministrazione.

Breganze paese sicuro:

Obiettivo prioritario è stato aumentare il senso di sicurezza dei cittadini.

Breganze paese trasparente: favorire il più possibile la partecipazione popolare, mediante la consultazione della popolazione sulle tematiche più importanti per la comunità. Favorire la net administration e la pubblicazione in rete delle notizie di maggiore utilità sociale

Breganze paese connesso con il territorio circostante: dotare Breganze di collegamenti viabilistici e di percorsi ciclo-pedonali, nonché di una adeguata rete di trasporto pubblico.

Breganze paese a misura delle famiglie: il Comune di Breganze ha cercato di riconoscere alle famiglie un ruolo sociale primario, assicurando ad esse particolare attenzione nell'erogazione dei servizi rispondenti alle loro esigenze, in relazione alle condizioni socio-economiche, assicurando particolare tutela alla maternità e all'infanzia.

Breganze paese confortevole, vivibile e conveniente:

l'amministrazione ha inteso rendere Breganze una città confortevole, perché sensibile nei confronti degli anziani e attenta ai bisogni delle fasce più deboli e disagiate di cittadini.

Breganze paese efficiente :

Razionalizzazione dei servizi al cittadino, con l'obiettivo di ridurre al massimo le spese che ricadono sui cittadini.

Breganze paese dei saperi e dell'istruzione:

Il Comune ha riconosciuto al sistema di istruzione, educazione e apprendimento un valore imprescindibile di progresso sociale, civile ed economico.

Breganze paese dello sport: l'Amministrazione ha perseguito l'obiettivo di rendere fruibili gli impianti sportivi e provvedere al loro adeguamento/miglioramento, a vantaggio delle associazioni che ne fanno uso, favorendo in particolare il settore sportivo giovanile.

Breganze paese delle associazioni: l'Amministrazione ha inteso promuovere il mondo dell'associazionismo, riconoscendo nelle associazioni di cittadini la forma collettiva attraverso cui si sviluppano interessi e azioni che concorrono alla crescita sociale e civile del paese.

Breganze paese solidale e attento alle esigenze del prossimo: il Comune ha inteso promuovere e diffondere una cultura della solidarietà, favorendo opportunità di collaborazione con ogni agenzia attiva nel campo della solidarietà e del volontariato sociale, al fine di perseguire la coesione sociale contrastando rischi di marginalità e di conflitto.

Breganze paese laborioso:

Il Comune ha inteso il lavoro come strumento di partecipazione sociale che consente lo sviluppo armonioso della comunità e riduce la conflittualità tra gli individui. E' indispensabile garantire i servizi necessari alle svariate attività produttive insediate nel territorio, anche attraverso il miglioramento della viabilità della zona artigianale e industriale.

Breganze paese della qualità:

l'Amministrazione ha inteso valorizzare la cultura centenaria dell'artigianato e dell'industria, attorno alla quale si è costruito il tessuto sociale breganzese.

Breganze paese agricolo: l'Amministrazione ha cercato di tutelare la vocazione agricola del territorio, assicurando forme di sostegno agli agricoltori e la vendita diretta dei prodotti locali.

Breganze paese di cultura e di offerta turistica:

il Comune ha inteso favorire la valorizzazione turistica delle sue peculiarità storiche, paesaggistiche, ambientali. L'Amministrazione ha inteso promuovere i prodotti tipici dal punto di vista enogastronomico, in modo da farli diventare simbolo del proprio territorio con l'attribuzione del riconoscimento De.Co.

2.3.7 ELENCO DEI PRINCIPALI LAVORI PUBBLICI E STATO DI ATTUAZIONE

Fotovoltaico

Prima di rappresentare i maggiori lavori pubblici conclusi o in corso di conclusione nel quinquennio di amministrazione preme rappresentare che l'ente ha effettuato una gara per la realizzazione di impianti fotovoltaici su alcuni immobili di proprietà del comune, più precisamente:

- Scuola Primaria di via Fioravanzo;
- Scuola Secondaria di Primo grado di Piazzetta degli Alpini;
- Scuola dell'Infanzia di via Gen Maglietta;
- Palazzetto dello Sport di via Ferrarin;
- Magazzino Comunale di via della Seta.

La gara si è conclusa con l'affidamento del servizio alla ditta Enereco, la quale si è assunta l'onere di provvedere alla progettazione, realizzazione e manutenzione degli impianti e li ha concessi al comune, per il loro successivo sfruttamento, per un periodo di vent'anni. L'ente potrà utilizzare gli impianti stessi come se fosse proprietario.

Come contropartita il comune si è impegnato a riconoscere alla ditta aggiudicataria l'intero importo derivante dalla tariffa incentivante.

La ditta inoltre ha realizzato gratuitamente per il comune un impianto fotovoltaico nella scuola dell'Infanzia di Mirabella.

LAVORI PUBBLICI IN CORSO al 31.12.2013 

Opera	LOCALIZZAZIONE	Spesa Prevista	Progettista	Stato attuale									Ditta Incaricata/Note		
				PP	PD	PE	GA	CA	CL	EL	CO	UT			
CONSTRUZIONE NUOVA CASERMA CARABINIERI	Via Ferrarin	1.900.000,00	Ing. Ruberto Pietro Raffaele												AS Services S.r.l. Selvazzano Dentro
REALIZZAZIONE STRADA DI COLLEGAMENTO	Zona Industriale	775.000,00	ATA Engineering												Costruzioni Miotti S.p.A. Pianezze
OPERE STRADALI VARIE 1-PISTA CICLABILE CHIAVONE	Via Zanella-Maglietta	340.000,00	Ing. Canale Luigi A.												Consulte no S.r.l.
LAVORI PER LA MESSA IN SICUREZZA DI UN DISSESTO FRANOSO IN VIA COSTA	Via Costa	50.000,00	Ing. Vergeat Franco												Dalla Gassa Gaetano s.r.l. Cornedo V.no
VIABILITA' CICLOPEDONALE-ILLUMINAZIONE	Maragnole	250.000,00	Ing. Rosa Marcello geom Graziani Flavio												S&G Impianti Snc Marostica
RIQUALIFICAZIONE INCROCIO STRADALE	Ferrarin/Olmo/Don Battistella	350.000,00	Ing. Canale Luigi A.												Microscavi S.r.l. Costabissara
COMPLETAMENTO MARCIAPIEDE	Via Gen Maglietta	280.000,00	Ing. Pezzin Ubaldo												Pellizzari Gildo Marostica
SISTEMAZIONE STRADE 3 - prolungamento pista ciclabile	Via 5 Martiri/Pzza Donatore	53.000,00	Ing. Vergeat Franco												Battaglin Costruzioni Srl Pianezze
COMPLETAMENTO PALESTRA IN VIA DON CARPENEDO	Via Don Carpenedo	210.000,00	Servizio 4 LLPP												Carollo F.lli Costruzioni Generali s.r.l. Zugliano
CONSTRUZIONE SEDE PROTEZIONE CIVILE	Via Della Seta	230.000,00	Servizio 4 LL.PP.												Impresa Edili F.lli Lorandi s.r.l. Villaverla
LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE ISTITUTO COMPRESIVO "LAVERDA" DI BREGANZE.	Piazzetta degli Alpini Via Fioravanzo	467.400,00	Arch. Stefani Massimo												Cosfara S.P.A Fara V.no
CIMITERO BREGANZE: COSTRUZIONE NUOVI LOCULI E TOMBE	Capoluogo/Maragnole	540.000,00	Ing Campagnolo Livio												Michelon Aurelio di Michelon Denis Fara V.no
SISTEMAZIONE STRADE - asfaltature (2010 cp)	Strade varie del territorio comunale	250.000,00	Area 4 LL.PP.												
REALIZZAZIONE NUOVO PUNTO ACCOGLIENZA ALA OVEST E PARCO DI VILLA LAVERDA	Parco e Villa Laverda	450.000,00	Area 4 LL.PP												
RIFACIMENTO PACCHETTO DI COPERTURA	Scuola materna di Mirabella	98.000,00	Arch. Di Meo Anna												Toniazzo costruzioni s.r.l. Marostica
LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE	Scuola materna di Mirabella	80.000,00	Arch. Stefani Massimo												Toniazzo costruzioni s.r.l. Marostica
INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO SICUREZZA STRADALE E ILL. PUBBLICA. ANNO 2012	Strade varie del territorio comunale	99.900,00	Area 4 LL.PP												
TOTALE COMPLESSIVO LAVORI		6.423.300,00													

Legenda: PP=Progetto Preliminare PD=Progetto Definitivo PE=Progetto Esecutivo GA=Gara appaltata CA=Consegna Appalto CL=Consegna Lavori EL=Esecuzione Lavori CO=Collaudo opera UT=Utilizzo dell'opera

PARTE III

SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) deve essere sempre compatibile con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite. Dato il vincolo del pareggio di bilancio a preventivo, le entrate di competenza accertate in ciascun esercizio hanno condizionato il quantitativo massimo di spesa impegnabile in ciascun anno solare.

Quello che emerge da questa rappresentazione contabile del quinquennio trascorso evidenzia in particolare i seguenti aspetti:

- 1) l'incremento delle entrate tributarie è dovuto alla corrispondente riduzione dei trasferimenti erariali che prima confluivano nel titolo secondo, in quanto dal 2011 il Fondo Sperimentale di Riequilibrio confluisce tra i trasferimenti fiscalizzati di cui al titolo I delle entrate;
- 2) in ogni caso, si è assistito ad un crescente depauperamento delle entrate tributarie, per la brusca interruzione del percorso federalista, che avrebbe dovuto condurre il Comune (con l'introduzione dell'IMU, come originariamente pensata, a partire dal 2014) ad avere più risorse proprie. L'IMU, introdotta in via sperimentale dal 1.01.2012 con il c.d. Decreto Salva Italia (201/2011) ha assunto invece i connotati di una risorsa da destinare allo Stato, in quanto i Comuni avrebbero potuto trattenere solo il gettito derivante dall'applicazione del tributo sulla prima casa, mentre metà del gettito ad aliquota base (0,76%) su tutti gli altri immobili sarebbe andato allo Stato. Dal 2013, invece, lo Stato si è trattenuto tutto il gettito derivante dall'applicazione dell'IMU ad aliquota base sui fabbricati produttivi di tipo "D", principali contribuenti dell'ente. Tutto ciò si è accompagnato ad un crescente taglio dei trasferimenti erariali (dapprima quale Fondo Sperimentale di Riequilibrio e poi quale Fondo di Solidarietà Comunale, alimentato con le nostre stesse risorse). L'unico modo per assicurarsi le entrate correnti sufficienti sarebbe stato aumentare al massimo le aliquote IMU, in particolare su tutti gli immobili diversi dalla prima casa, per avere un surplus di gettito rispetto alla quota devoluta allo Stato: scelta che il Comune non ha voluto sostenere. Per il 2012, la minore entrata corrente è stata coperta con l'applicazione di oneri di urbanizzazione alla parte corrente. Per il 2013, malgrado un leggero aumento dell'aliquota-base (0,81%) su tutti gli immobili diversi dalla prima casa, si è dovuto applicare avanzo non vincolato;
- 3) si è assistito nel corso degli anni ad una graduale riduzione dei contributi per gli investimenti da parte degli enti superiori (Provincia e Regione);
- 4) Nel 2011 il comune ha riscattato la rete del Gas; per tale motivo le risorse in conto capitale hanno subito un aumento di circa 5milioni di euro che sono serviti a finanziare nella stessa misura le spese per lo stesso investimento;
- 5) si denota nel corso degli anni un notevole decremento delle entrate in conto capitale, poichè le alienazioni programmate dall'amministrazione a partire dal 2012 non sono andate a buon fine e perchè le nuove leggi incentivanti l'edificazione, con notevoli sconti anche sul piano fiscale (Piano Casa Regionale), hanno provocato una drastica riduzione degli oneri di urbanizzazione;
- 6) Nell'anno 2012 si è concluso l'esame delle domande di varianti urbanistiche che hanno implicato una negoziazione tra l'ente e il privato, chiamato a contribuire allo sviluppo del territorio attraverso la perequazione, finalizzata alle spese per investimento: essa si è tradotta nel versamento di una somma di denaro, commisurata all'incremento di valore dell'area, per effetto della trasformazione urbanistica, ovvero nella compartecipazione alla realizzazione di opere pubbliche. Il limite che l'amministrazione si è data, è stato quello di concedere nuove aree edificabili fino ad un massimo di mq 1000, limitando così il consumo di territorio, sacrificandolo per le sole esigenze di tipo familiare ed evitando interventi speculativi. La Variante n. 3 al Piano Interventi., approvata nel luglio 2013, nell'anno 2012 ha consentito al Comune di introitare circa 180.000 euro, da destinare ai pagamenti in conto capitale, contribuendo così ad alleviare il vincolo del patto di stabilità.

Da questo punto in avanti della relazione tutti i dati relativo all'anno 2013 sono ancora provvisori e desunti dai verbali di chiusura di preconsuntivo. Il termine ultimo per il Rendiconto anno di Gestione 2013 è il 31 maggio 2014 (un mese in più della canonica scadenza in quanto ente aderente alla sperimentazione contabile di cui al D.Lgs. 118/2011 dal 2014).

Entrate (in euro)	2009	2010	2011	2012	2013	% variazione rispetto al primo anno
Titolo 1 - Tributarie	1.898.030,00	2.517.889,00	3.765.083,00	3.397.555,84	3.523.422,43	85,64%
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.576.825,00	1.597.674,00	353.496,00	269.329,81	883.927,76	-43,94%
Titolo 3 - Extratributarie	1.928.434,00	1.095.456,00	999.443,00	1.103.222,11	1.127.901,65	-41,51%
Entrate correnti	5.403.289,00	5.211.019,00	5.118.022,00	4.770.107,76	5.535.251,84	2,44%
Titolo 4 - Trasferimenti di capitale	495.351,00	5.990.666,00	626.810,00	595.392,48	188.774,45	-61,89%
Titolo 5 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%

Totale	5.898.640,00	11.201.685,00	5.744.832,00	5.365.500,24	5.724.026,29	-2,96%
---------------	---------------------	----------------------	---------------------	---------------------	---------------------	---------------

Spese (in euro)	2009	2010	2011	2012	2013	% variazione rispetto al primo anno
Titolo 1 - Correnti	4.481.820,00	4.430.343,00	4.306.548,00	4.424.330,39	5.041.117,41	12,48%
Titolo 2 - In conto capitale	1.058.584,00	6.047.628,00	769.732,00	228.665,96	73.628,16	-93,04%
Titolo 3 - Rimborso di prestiti	537.659,00	584.283,00	601.390,00	909.091,78	595.159,52	10,69%
Totale	6.078.063,00	11.062.254,00	5.677.670,00	5.562.088,13	5.709.905,09	-6,06%

Partite di giro (in euro)	2009	2010	2011	2012	2013	% variazione rispetto al primo anno
Entrate Titolo 6	488.937,00	493.457,00	453.373,00	423.798,86	406.284,66	-16,90%
Spese Titolo 4	488.937,00	493.457,00	453.373,00	423.798,86	406.284,66	-16,90%

3.2 Equilibrio parte corrente e parte capitale del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato

Con l'approvazione di ciascun bilancio di previsione, il consiglio comunale ha individuato gli obiettivi e destina le corrispondenti risorse rispettando la norma che impone il pareggio complessivo tra disponibilità e impieghi. In questo ambito, è stata scelta qual è l'effettiva destinazione della spesa e con quali risorse viene ad essere finanziata, separando le possibilità di intervento in quattro direzioni ben definite, e cioè la gestione corrente, gli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi C/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione (avanzo, disavanzo, pareggio).

Equilibrio di parte corrente		2009	2010	2011	2012	2013
Entrate competenza (Accertamenti)						
Tributarie (Tit.1)	(+)	1.898.030,00	2.517.889,00	3.765.083,00	3.397.555,84	3.523.422,43
Trasferimenti Stato, Regione ed enti (Tit.2)	(+)	1.576.825,00	1.597.674,00	353.496,00	269.329,81	883.927,76
Extratributarie (Tit.3)	(+)	1.928.434,00	1.095.456,00	999.443,00	1.103.222,11	1.127.901,65
Risorse correnti		5.403.289,00	5.211.019,00	5.118.022,00	4.770.107,76	5.535.251,84
Entrate correnti specifiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(-)	385.262,88	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti generiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risparmio corrente		-385.262,88	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo applicato a Bilancio Corrente	(+)	66.424,00	38.000,00	18.138,00	321.164,00	133.000,00
Entrate C/capitale che finanziano sp. correnti (da Tit.4/E)	(+)	16.092,50	0,00	0,00	250.000,00	0,00
Entrate accensione prestiti che finanziano sp. correnti (da Tit.5/E)	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		82.516,50	38.000,00	18.138,00	571.164,00	133.000,00
Entrate Bilancio Corrente		5.100.542,62	5.249.019,00	5.136.160,00	5.341.271,76	5.668.251,84
Uscite competenza (Impegni)						
Rimborso di prestiti (Tit.3)	(+)	537.659,00	584.283,00	601.390,00	909.091,78	595.159,52
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso di prestiti effettivo		537.659,00	584.283,00	601.390,00	909.091,78	595.159,52
Spese correnti (Tit.1)	(-)	4.481.820,00	4.430.343,00	4.306.548,00	4.424.330,39	5.041.117,41
Uscite ordinarie		5.019.479,00	5.014.626,00	4.907.938,00	5.333.422,17	5.636.276,93
Disavanzo applicato al bilancio	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Uscite straordinarie		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Uscite Bilancio Corrente		5.019.479,00	5.014.626,00	4.907.938,00	5.333.422,17	5.636.276,93
Risultato bilancio corrente (competenza)						
Entrate bilancio corrente	(+)	5.100.542,62	5.249.019,00	5.136.160,00	5.341.271,76	5.668.251,84
Uscite bilancio corrente	(-)	5.019.479,00	5.014.626,00	4.907.938,00	5.333.422,17	5.636.276,93
Risultato bilancio corrente		81.063,62	234.393,00	228.222,00	7.849,59	31.974,91

Equilibrio di parte capitale		2009	2010	2011	2012	2013
Entrate competenza (Accertamenti)						
Alienazione beni, trasferimento capitali (Tit.4)	(+)	495.351,00	5.990.666,00	626.810,00	595.392,48	188.774,45
Entrate C/capitale che finanziano sp. correnti (da Tit.4/E)	(-)	16.092,50	0,00	0,00	250.000,00	0,00
Riscossione di crediti	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Alienazione beni e trasferimento capitali investiti		479.258,50	5.990.666,00	626.810,00	345.392,48	188.774,45
Entrate correnti specifiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(+)	385.262,88	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti generiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risparmio corrente reinvestito		385.262,88	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo applicato a bilancio Investimenti	(+)	290.990,00	150.000,00	190.000,00	45.000,00	0,00
Risparmio complessivo reinvestito		676.252,88	150.000,00	190.000,00	45.000,00	0,00
Accensione di prestiti (Tit.5)	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate accensione prestiti che finanziano sp. correnti (da Tit.5/E)	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione di prestiti per investimenti		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Bilancio Investimenti		1.155.511,38	6.140.666,00	816.810,00	390.392,48	188.774,45
Uscite competenza (Impegni)						
In conto capitale (Tit.2)	(-)	1.058.584,00	6.047.628,00	769.732,00	228.665,96	73.628,16
Concessione di crediti	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Uscite Bilancio Investimenti		1.058.584,00	6.047.628,00	769.732,00	228.665,96	73.628,16
Risultato bilancio corrente (competenza)						
Entrate bilancio investimenti	(+)	1.155.511,38	6.140.666,00	816.810,00	390.392,48	188.774,45
Uscite bilancio investimenti	(-)	1.058.584,00	6.047.628,00	769.732,00	228.665,96	73.628,16
Risultato bilancio investimento		96.927,38	93.038,00	47.078,00	161.726,52	115.146,29

3.3 Risultato della gestione

3.3.1 Gestione di competenza - quadro riassuntivo

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza di ciascun esercizio, oltre all'eventuale eccedenza (avanzo) o la possibile carenza (disavanzo) delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Ma si tratta pur sempre di dati estremamente sintetici. Dal punto di vista della gestione di competenza, ad esempio, un consuntivo che riporta un avanzo di amministrazione potrebbe segnalare la momentanea difficoltà nella capacità di spesa dell'ente mentre un disavanzo dovuto al verificarsi di circostanze imprevedibili potrebbe essere il sintomo di una momentanea crisi finanziaria. Il tutto va attentamente ponderato e valutato in una prospettiva pluriennale, nonché approfondito con un'ottica che va oltre la stretta dimensione numerica.

	2009	2010	2011	2012	2013
Riscossioni (+)	5.149.892,00	5.496.504,00	5.039.121,00	4.866.359,29	4.593.329,47
Pagamenti (-)	4.895.666,00	4.794.140,00	4.563.875,00	4.845.502,27	4.766.350,94
Differenza	254.226,00	702.364,00	475.246,00	20.857,02	-173.021,47
Residui attivi (+)	1.237.685,00	6.198.638,00	1.159.084,00	922.939,81	1.476.299,16
Residui passivi (-)	1.671.334,00	6.761.571,00	1.567.168,00	1.140.384,72	1.330.981,75
Differenza	-433.649,00	-562.933,00	-408.084,00	-217.444,91	145.317,41
Avanzo(+) o Disavanzo (-)	-179.423,00	139.431,00	67.162,00	-196.587,89	-27.704,06

3.3.2 Risultato di amministrazione

Il risultato complessivo è il dato che espone, in sintesi, l'esito finanziario di ciascun esercizio. Il dato contabile può mostrare un avanzo o riportare un disavanzo, ed è ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e residui. Queste operazioni comprendono pertanto sia i movimenti che hanno impiegato risorse proprie dello stesso esercizio (riscossioni e pagamenti di competenza) come pure operazioni che hanno invece utilizzato le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui). L'avanzo complessivo può essere liberamente disponibile (non vincolato) oppure utilizzabile solo entro precisi ambiti (vincolato per spese correnti o investimenti).

	2009	2010	2011	2012	2013
Avanzo (+) o Disavanzo (-)	215.690,00	375.272,00	977.494,00	1.164.990,36	1.184.832,93
di cui:					
Vincolato	20.162,00	10.416,50	107.991,44	106.852,95	204.852,95
Per spese in conto capitale	105.118,00	135.502,69	502.564,49	676.704,41	0,00
Per fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Non vincolato	90.410,00	229.352,81	366.938,07	381.433,00	979.979,98

3.3.3 Risultato della gestione - fondo di cassa e risultato di amministrazione

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti nei confronti di soggetti esterni. La velocità con cui questi crediti vanno a buon fine, e cioè si trasformano in riscossioni, influisce direttamente sulle disponibilità finali di cassa. L'accertamento di competenza che non si è interamente tradotto in riscossione durante l'anno ha comportato quindi la formazione di un nuovo residuo attivo. Analogamente alle entrate, anche la velocità di pagamento delle uscite influenza la giacenza di cassa e la conseguente formazione di residui passivi, ossia posizioni debitorie verso soggetti esterni all'ente, oppure la formazione di più generici accantonamenti per procedure di gara in corso di espletamento, da concludersi nell'immediato futuro.

Il risultato evidenziato relativo all'anno 2013 è ancora provvisorio in quanto in attesa dell'attività di accertamento e riaccertamento dei residui attivi e passivi da parte dei

responsabili di area. Il termine finale assegnato all'ente in quanto sperimentatore della nuova contabilità, è il 31 maggio 2014.

Si nota inoltre un progressivo aumentare dell'avanzo di amministrazione, in particolare a decorrere dall'anno 2011 poichè i crescenti vincoli del patto di stabilità hanno limitato sempre più la capacità di spesa in conto capitale con il conseguente formarsi di notevoli residui passivi. Il crescere dei residui attivi dipende dalla difficoltà di riscossione delle entrate dovute da parte dei contribuenti e da parte degli enti superiori, tenuti all'erogazione dei contributi, ma soggetti comunque ai vincoli del patto di stabilità.

		2009	2010	2011	2012	2013
Fondo di cassa al 31 dicembre	(+)	3.363.496,00	3.746.701,00	3.253.202,00	2.385.608,11	1.744.764,24
Totale residui attivi finali	(+)	3.352.372,00	7.919.825,00	2.668.809,00	2.341.443,16	2.269.391,54
Totale residui passivi finali	(-)	6.500.178,00	11.291.254,00	4.944.517,00	3.562.060,91	2.829.322,85
Risultato di amministrazione		215.690,00	375.272,00	977.494,00	1.164.990,36	1.184.832,93
Utilizzo anticipazione di cassa						

3.4 Utilizzo avanzo di amministrazione

L'attività del comune è continuativa nel tempo per cui gli effetti prodotti dalla gestione di un anno si ripercuotono negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e passivi ma anche nel caso di espansione della spesa dovuta all'applicazione dell'avanzo. Questo può però avvenire con certi vincoli, dato che il legislatore ha stabilito alcune regole che limitano le possibilità di impiego dell'avanzo di amministrazione imponendo, inoltre, rigide misure per il ripiano del possibile disavanzo. L'avanzo può infatti essere utilizzato per il reinvestimento delle quote di ammortamento, la copertura dei debiti fuori bilancio, la salvaguardia degli equilibri di bilancio, l'estinzione anticipata dei mutui e per il finanziamento di spese di investimento.

	2009	2010	2011	2012	2013
Reinvestimento quote accantonate per ammortamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamento debiti fuori bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Salvaguardia equilibri di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti non ripetitive	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti in sede di assestamento	66.424,00	38.000,00	18.138,00	61.000,00	133.000,00
Spese di investimento	290.990,00	150.000,00	190.000,00	45.000,00	0,00
Estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00	260.164,00	0,00
Totale	357.414,00	188.000,00	208.138,00	366.164,00	133.000,00

3.5 Gestione dei residui

3.5.1 Totale residui di inizio e fine mandato

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti che il comune vanta nei confronti di soggetti esterni. Gli accertamenti di competenza che non si sono interamente tradotti in riscossione durante l'anno portano alla formazione di residui attivi, ossia posizioni creditizie. Analogamente alle entrate, anche per le uscite il mancato pagamento dell'impegno nell'esercizio di formazione porta alla creazione di residui passivi. L'accostamento delle situazioni di inizio e fine mandato mettono in risalto il miglioramento e il peggioramento della situazione complessiva delle posizioni creditorie o debitorie, per altro verso direttamente influenzate dai vincoli imposti ai vari livelli della pubblica amministrazione da patto di stabilità interno.

Residui attivi 2009	Iniziali (a)	Maggiori (b)	Minori (c)	Riaccertati d=(a+b-c)	Riscossi (e)	Da riportare f=(d-e)	Residui competenza (g)	Totale residui fine gestione h=(f+g)
Titolo 1	543.388,00	0,00	0,00	543.388,00	472.473,00	70.915,00	451.635,00	522.550,00
Titolo 2	119.390,00	0,00	20.007,00	99.383,00	79.971,00	19.412,00	255.433,00	274.845,00
Titolo 3	314.518,00	0,00	5.331,00	309.187,00	200.217,00	108.970,00	324.111,00	433.081,00
Totale tit. 1-3	977.296,00	0,00	25.338,00	951.958,00	752.661,00	199.297,00	1.031.179,00	1.230.476,00
Titolo 4	1.022.759,00	0,00	1,00	1.022.758,00	349.000,00	673.758,00	169.590,00	843.348,00
Titolo 5	1.251.939,00	0,00	0,00	1.251.939,00	13.486,00	1.238.453,00	0,00	1.238.453,00
Titolo 6	56.729,00	0,00	2.344,00	54.385,00	51.206,00	3.179,00	36.915,00	40.094,00
Totale tit. 1-6	3.308.723,00	0,00	27.683,00	3.281.040,00	1.166.353,00	2.114.687,00	1.237.684,00	3.352.371,00

Residui attivi 2013	Iniziali (a)	Maggiori (b)	Minori (c)	Riaccertati d=(a+b-c)	Riscossi (e)	Da riportare f=(d-e)	Residui competenza (g)	Totale residui fine gestione h=(f+g)
Titolo 1	564.098,84	0,00	62.121,31	501.977,53	437.189,70	64.787,83	1.311.247,78	1.376.035,61
Titolo 2	76.878,63	0,00	291,00	76.587,63	76.587,63	0,00	30.911,02	30.911,02
Titolo 3	277.612,97	0,00	50.521,15	227.091,82	221.183,42	5.908,40	178.948,13	184.856,53
Totale tit. 1+2+3	918.590,44	0,00	112.933,46	805.656,98	734.960,75	70.696,23	1.521.106,93	1.591.803,16
Titolo 4	677.678,32	0,00	3.035,47	674.642,85	118.052,91	556.589,94	0,00	556.589,94
Titolo 5	711.766,00	0,00	60.657,16	651.108,84	302.815,85	348.292,99	0,00	348.292,99
Titolo 6	33.408,40	0,00	3,21	33.405,19	25.481,71	7.923,48	15.874,55	23.798,03
Totale tit. 1+2+3+4+5+6	2.341.443,16	0,00	176.629,30	2.164.813,86	1.181.311,22	983.502,64	1.536.981,48	2.520.484,12

Residui passivi 2009	Iniziali (a)	Minori (b)	Riaccertati c=(a-b)	Pagati (d)	Da riportare e=(c-d)	Residui competenza (f)	Totale residui fine gestione g=(e+f)
Titolo 1	1.016.837,00	56.352,00	960.485,00	757.875,00	202.610,00	648.339,00	850.949,00
Titolo 2	6.019.434,00	8.199,00	6.011.235,00	1.425.076,00	4.586.159,00	948.878,00	5.535.037,00
Titolo 3	49.995,00	0,00	49.995,00	49.995,00	0,00	49.995,00	49.995,00
Titolo 4	74.403,00	830,00	73.573,00	33.498,00	40.075,00	24.122,00	64.197,00
Totale tit. 1+2+3+4	7.160.669,00	65.381,00	7.095.288,00	2.266.444,00	4.828.844,00	1.671.334,00	6.500.178,00

Residui passivi 2013	Iniziali (a)	Minori (b)	Riaccertati c=(a-b)	Pagati (d)	Da riportare e=(c-d)	Residui competenza (f)	Totale residui fine gestione g=(e+f)
Titolo 1	1.075.940,32	114.609,12	961.331,20	787.670,35	173.660,85	1.260.463,14	1.434.123,99
Titolo 2	2.384.539,70	135.964,10	2.248.575,60	821.819,45	1.426.756,15	57.890,72	1.484.646,87
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	101.580,89	7,95	101.572,94	39.643,80	61.929,14	31.484,95	93.414,09
Totale tit. 1+2+3+4	3.562.060,91	250.581,17	3.311.479,74	1.649.133,60	1.662.346,14	1.349.838,81	3.012.184,95

3.5.2 Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza

La velocità di incasso dei crediti pregressi, ossia il tasso di smaltimento dei residui attivi, influisce direttamente sulla situazione complessiva di cassa. La stessa circostanza si verifica anche nel versante delle uscite dove il pagamento rapido di debiti pregressi estingue il residuo passivo, traducendosi però in un esborso monetario. La capacità dell'ente di incassare rapidamente i propri crediti può essere analizzata anche dal punto di vista temporale, riclassificando i residui attivi per anno di formazione ed individuando così le posizioni creditorie più lontane nel tempo. Lo stesso procedimento può essere applicato anche al versante delle uscite, dove la posizione debitoria complessiva è ricondotta all'anno di formazione di ciascun residuo passivo.

Residui attivi	2010 e prec.	2011	2012	2013	Totale residui al 31-12-2013
Titolo 1	0,00	34.426,91	30.360,92	1.311.247,78	1.376.035,61
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	30.911,02	30.911,02
Titolo 3	0,00	0,00	5.908,40	178.948,13	184.856,53
Totale titoli 1+2+3	0,00	34.426,91	36.269,32	1.521.106,93	1.591.803,16
Titolo 4	269.632,85	198.937,09	88.020,00	0,00	556.589,94
Titolo 5	348.292,99	0,00	0,00	0,00	348.292,99
Totale titoli 4+5	617.925,84	198.937,09	88.020,00	0,00	904.882,93
Titolo 6	7.548,48	0,00	375,00	15.874,55	23.798,03
Totale titoli 1+2+3+4+5+6	625.474,32	233.364,00	124.664,32	1.536.981,48	2.520.484,12

Residui passivi	2010 e prec.	2011	2012	2013	Totale residui al 31-12-2013
Titolo 1	46.755,91	10.667,20	115.064,34	1.260.463,14	1.432.950,59
Titolo 2	822.698,25	467.219,93	136.837,97	57.890,72	1.484.646,87
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	49.231,38	0,00	12.697,76	31.484,95	93.414,09
Totale titoli 1+2+3+4	918.685,54	477.887,13	264.600,07	1.349.838,81	3.011.011,55

3.5.3 Rapporto tra competenza e residui

Gli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Un indice interessante è dato dal rapporto tra i movimenti di competenza e residui delle entrate

proprie, che tende a mostrare, per lo stesso comparto, l'incidenza della formazione di nuovi crediti rispetto agli accertamenti della sola competenza.

	2009	2010	2011	2012	2013
Residui attivi titoli 1 e 3	179.885,00	168.337,29	126.390,46	98.837,93	1.447.285,00
Accertamenti competenza titoli 1 e 3	3.826.464,00	3.613.345,00	4.764.526,00	4.500.777,95	4.651.324,08
Rapporto tra residui attivi tit. 1 e 3 e accertamenti entrate correnti tit.1 e 3	4,70%	4,66%	2,65%	2,20%	31,12%

3.6 Patto di stabilità interno

La possibilità di pianificare l'attività di spesa dell'ente locale non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su molteplici aspetti della gestione. Per i comuni con più di 5.000 abitanti, queste restrizioni diventano particolarmente stringenti ed associate alle regole sul patto di stabilità interno. La norma, che nel corso degli anni ha subito vistosi cambiamenti, nella versione più recente tende a conseguire nei conti del comune un determinato saldo cumulativo (obiettivo programmatico) di entrate e uscite, parte corrente ed investimento, denominato "Saldo finanziario di competenza mista". Questo vincolo complessivo vincola pesantemente la possibilità di manovre sia degli enti pubblici che finanziano in parte l'ente (regione e provincia), sia la capacità stessa di spesa del comune, che può essere alquanto compressa e dilatata nel tempo.

Il Comune di Breganze è stato dichiarato, nell'anno 2012, ENTE VIRTUOSO beneficiando in tal modo dell'azzeramento dell'obiettivo del patto di stabilità interno per il medesimo anno.

2009	2010	2011	2012	2013
Soggetto	Soggetto	Soggetto	Soggetto	Soggetto
Adempiente	Adempiente	Adempiente	Adempiente	Adempiente

3.6.1 Indicare in quali anni l'ente è risultato eventualmente inadempiente al patto di stabilità interno

Nel periodo di mandato l'Ente ha sempre rispettato i vincoli previsti dal patto di stabilità interno.

3.6.2 Se l'ente non ha rispettato il patto di stabilità interno indicare le sanzioni a cui è stato soggetto

3.7 Indebitamento

3.7.1 Evoluzione indebitamento

Il livello dell'indebitamento è una componente molto importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. La politica d'indebitamento di ciascun anno mette in risalto se sia stato prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti, con conseguente incidenza sulla consistenza finale del debito. Il rapporto tra la dimensione debitoria e la consistenza demografica mette in luce l'entità del debito che idealmente fa capo a ciascun residente. Nel corso dell'anno 2012 l'ente ha estinto un debito obbligazionario mediante l'utilizzo di avanzo derivante da fondi per spese in conto capitale secondo quanto stabilito dal principio contabile nr 3 punto 68. Tale scelta è stata dettata dal fatto che i vincoli stringenti del patto di stabilità nel mentre vincolano le spese per investimento dall'altro, permettono, con apposita variazione al bilancio di utilizzare le risorse che altrimenti non si potrebbe destinare, alla estinzione del debito. In questo modo si liberano risorse di parte corrente a beneficio dei rispettivi equilibri di bilancio. Inoltre nel quinquennio 2009 e 2013 sono state anche effettuate nr 5 operazioni di riduzioni di piani contabili su opere finanziate da mutui che evidenziavano una economia di spesa inutilizzata rispetto al quadro economico. Anche questa operazione produce effetti positivi sugli equilibri di parte corrente del bilancio.

	2009	2010	2011	2012	2013
Residuo debito iniziale (01/01)	8.637.308,00	8.078.285,00	7.494.001,00	6.803.887,26	5.844.800,48
Nuovi mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui rimborsati	537.659,00	584.283,00	601.390,00	909.091,78	595.160,00
Variazioni da altre cause (+/-)	-21.364,00	0,00	-88.724,00	-49.995,00	0,00
Residuo debito finale	8.078.285,00	7.494.002,00	6.803.887,00	5.844.800,48	5.249.640,48

	2009	2010	2011	2012	2013
Residuo debito finale (31/12)	8.078.285,00	7.494.002,00	6.803.887,00	5.844.800,48	5.249.640,48
Popolazione residente	8.750	8.747	8.759	8.725	8.746
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	923,23	856,75	776,79	669,89	600,23

3.7.2 Rispetto del limite di indebitamento

L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. Infatti, l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate, non supera un valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti.

	2009	2010	2011	2012	2013
Interessi passivi al netto di contributi	336.187,29	332.758,13	315.349,48	284.462,40	246.790,19
Entrate correnti penultimo esercizio precedente	4.844.956,80	4.961.798,29	5.403.289,00	5.211.019,00	5.118.022,00
Incidenza interessi passivi su entrate correnti	6,94 %	6,71 %	5,84 %	5,46 %	4,82 %
Limite massimo art.204 TUEL	15,00 %	15,00 %	12,00 %	8,00 %	8,00 %
Rispetto del limite di indebitamento	Si	Si	Si	Si	Si

3.8 Strumenti di finanza derivata

3.8.1 Utilizzo strumenti di finanza derivata

Per "strumenti finanziari derivati" si intendono gli strumenti finanziari il cui valore dipende ("deriva") dall'andamento di un'attività sottostante (chiamata underlying asset). Le attività sottostanti possono avere natura finanziaria (come, ad esempio, titoli azionari, tassi di interesse o di cambio) o reale (oro, petrolio). La questione inerente la sottoscrizione di strumenti finanziari derivati da parte degli enti territoriali è sorta a seguito dell'instaurarsi di una prassi, consolidata negli anni, in base alla quale regioni, province e comuni hanno fatto ampio ricorso alla finanza derivata sia nella gestione del proprio debito che, in particolare, in fase di ristrutturazione dell'indebitamento.

L'ente ha in corso contratti relativi a strumenti derivati	No
Valore complessivo di estinzione al -	-

3.8.2 Rilevazione flussi

3.9 Conto del patrimonio in sintesi

Per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo, sono indicate in sequenza le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e infine dai ratei ed i risconti attivi. Anche il prospetto nel quale sono esposte le voci del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi ridefinite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo. Infatti, non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza, il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti, ed infine i ratei e i risconti passivi. La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in un determinato momento, entità che può quindi essere paragonata nel tempo per rilevarne la variazione (accostamento tra inizio e fine mandato).

Si precisa che i dati finali si riferiscono all'ultimo rendiconto di gestione approvato dall'ente, quindi quello relativo all'anno 2012 e come tale deve leggersi .

Attivo	2009	Passivo	2009
Immobilizzazioni immateriali	294.905,00	Patrimonio netto	11.012.392,00
Immobilizzazioni materiali	18.665.498,00	Conferimenti	6.001.555,00
Immobilizzazioni finanziarie	351.221,00	Debiti	8.994.199,00
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	4.907,00
Crediti	3.337.679,00		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	3.363.496,00		
Ratei e risconti attivi	254,00		
Totale	26.013.053,00	Totale	26.013.053,00

Attivo	2013	Passivo	2013
Immobilizzazioni immateriali	118.777,62	Patrimonio netto	12.442.634,32
Immobilizzazioni materiali	25.623.380,85	Conferimenti	11.292.598,06
Immobilizzazioni finanziarie	369.247,44	Debiti	7.023.090,37
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	50.022,52
Crediti	2.311.073,83		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	2.385.608,11		
Ratei e risconti attivi	257,42		
Totale	30.808.345,27	Totale	30.808.345,27

3.9.1 - INCREMENTO DEL PATRIMONIO COMUNALE

Beni mobili

1) Mezzo per trasporto disabili

Con delibera n 105 del 29 dicembre 2011, il Comune di Breganze ha accettato la donazione, da parte di Breganze Solidale Onlus, del veicolo Fiat Ducato C0mbi Felx Floor 2.3 MJT 130 CV, del valore complessivo di euro 41.500,00 IVA inclusa, predisposto per il trasporto di persone con disabilità ed acquistato grazie ad una raccolta fondi che ha coinvolto molteplici associazioni, enti, aziende e privati cittadini del territorio.

Successivamente, in data 7 settembre 2012, il Comune di Breganze ha concesso tale veicolo in comodato d'uso gratuito a Breganze Solidale Onlus per il trasporto scolastico di alunni con disabilità ed esigenze di trasporto socio sanitario di persone svantaggiate segnalate dai servizi sociali del Comune. Il contratto dura tre anni con possibilità di rinnovo.

2) Autocarro per squadra operai

Il Comune di Breganze ha acquisito un nuovo automezzo in dotazione alla squadra operai. Si tratta di un autocarro modello Renault, marca Midlum 180.10 targato CZ157BR, provvisto di autogru. Con delibera di Giunta Comunale nr 22 del 6 febbraio 2014, il Comune di Breganze si è impegnato a concedere alla associazione GRC Solidarietà l'utilizzo dell'automezzo comunale, oltre al normale utilizzo da parte del personale dell'ente, per provvedere all'attività di raccolta differenziata dei rifiuti sul territorio comunale. Come contropartita l'associazione si è impegnata ad accollarsi i costi per dotare l'autogru di apposito radiocomando e di un dispositivo apri campane per i rifiuti, per un valore complessivo di euro 8.540,00 IVA compresa.

Beni immobili

1) Lotto area PIP

Con delibera di Consiglio Comunale nr 20 del 4 luglio 2013, l'Amministrazione ha approvato uno schema di convenzione con Laverda s.p.a. volto a consentire alla ditta di creare – mediante procedura di Sportello Unico per le attività produttive – una vasta area di stoccaggio e deposito merci, a sud dello stabilimento produttivo, in un'area agricola che il PATI e il PI prevedono come trasformabile in zona produttiva.

Il Comune, dal canto suo, ha chiesto che Laverda si impegnasse all'individuazione di una soluzione viabilistica che garantisca il collegamento tra Via Dell'Industria – attuale via per raggiungere il sito - e la futura complanare alla SPV, destinata a svilupparsi a sud dell'area di deposito, per proseguire poi verso nord, lungo il Torrente Astico, fino a ricollegarsi con il casello di Breganze Ovest.

Laverda, per assicurare l'attuazione della futura viabilità, ha partecipato al bando per l'acquisto del lotto adiacente (immediatamente a sud di via dell'Industria) inserito nel PIP; si è aggiudicata il lotto e si è impegnata a cederlo gratuitamente al Comune, impegnandosi altresì a cedere il sedime a sud del proprio lotto, per assicurare il completamento della viabilità, allorquando si svilupperanno i lotti più a ovest e sarà necessario assicurare loro un collegamento viabilistico alla strada Chizzalunga tramite Via dell'Industria;

Tale soluzione ha permesso a Laverda s.p.a. di svilupparsi e di proseguire la sua attività nel nostro paese, trovando un'area idonea per la collocazione della propria produzione : una eventuale delocalizzazione dell'azienda avrebbe comportato problemi sociali notevoli nella nostra comunità, e abbiamo voluto evitarla in tutti i modi, lavorando insieme per reperire una soluzione soddisfacente per entrambe le parti.

E' seguita la stipula del rogito notarile per l'acquisizione del sedime già individuato dalla convenzione.

3.10 **Conto economico in sintesi**

Il risultato economico conseguito nell'esercizio mette in risalto la variazione netta del patrimonio intervenuta rispetto l'anno precedente. Si tratta quindi della differenza tra i ricavi ed i costi di competenza dello stesso esercizio, tenendo però presente che i criteri di imputazione dei movimenti finanziari (competenza finanziaria) differiscono da quelli economici (competenza economica). La conseguenza di tutto ciò è che il risultato di amministrazione (gestione finanziaria) non coincide mai con il risultato economico (gestione economica) del medesimo esercizio. Si tratta, infatti, di valori che seguono regole e criteri di imputazione profondamente diversi.

Si precisa che i dati contabili si riferiscono all'ultimo rendiconto di gestione approvato dall'ente, e quindi quello relativo all'anno 2012.

Conto economico		2013
A	Proventi della gestione	(+) 5.374.358,00
B	Costi della gestione	(-) 4.866.365,21
	<i>di cui:</i> 16. Quote di ammortamento d'esercizio	825.366,70
C	Proventi e oneri da aziende speciali e partecipate	40.773,96
	17. Utili	(+) 40.773,96
	18. Interessi su capitale di dotazione	(+) 0,00
	19. Trasferimenti ad aziende speciali e partecipate	(-) 0,00
D	Proventi ed oneri finanziari	
	20. Proventi finanziari	(+) 23.857,25
	21. Oneri finanziari	(-) 284.462,40
E	Proventi ed oneri straordinari	
	Proventi	(+) 122.755,90
	22. Insussistenze del passivo	113.807,82
	23. Sopravvenienze attive	0,00
	24. Plusvalenze patrimoniali	8.948,08
	Oneri	(-) 110.309,77
	25. Insussistenze dell'attivo	47.298,81
	26. Minusvalenze patrimoniali	0,00
	27. Accantonamento per svalutazione crediti	0,00
	28. Oneri straordinari	63.010,96
Risultato economico d'esercizio		300.607,73

3.11 Riconoscimento debiti fuori bilancio

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa.

Debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati nel 2013		Importo
Sentenze esecutive		0,00
Copertura disavanzi di consorzi, aziende speciali e istituzioni		0,00
Ricapitalizzazione		0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza		0,00
Acquisizione di beni e servizi (altro)		0,00
	Totale	0,00

Procedimenti di esecuzione forzata (2013)		Importo
Procedimenti di esecuzione forzata		0,00

Debiti fuori bilancio ancora da riconoscere

Non esistono debiti fuori bilancio ancora da riconoscere.

3.12 Spesa per il personale

3.12.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo di mandato

Ogni ente locale fornisce alla collettività servita un ventaglio di prestazioni: si tratta, generalmente, dell'erogazione di servizi e quasi mai della cessione di prodotti. La produzione di beni, infatti, impresa tipica nel settore privato, rientra solo occasionalmente tra le attività esercitate dal comune. La fornitura di servizi, a differenza della produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa, e questo si verifica anche nell'economia dell'ente locale. Il costo del personale (diretto ed indiretto), pertanto, incide in modo preponderante sulle disponibilità del bilancio di parte corrente.

	2009	2010	2011	2012	2013
Limite di spesa art.1. c.557, L.296/2006	1.558.434,00	1.555.984,00	1.555.807,00	1.471.613,00	1.471.509,00
Spesa di personale	1.555.984,00	1.555.807,00	1.471.613,00	1.471.509,00	1.464.362,00
Rispetto del limite	Si	Si	Si	Si	Si
Incidenza spese di personale su spese correnti	34,72 %	35,12 %	34,17 %	33,26 %	29,05 %

3.12.2 Spesa del personale pro-capite

Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

	2009	2010	2011	2012	2013
Spesa per il personale	1.555.984,00	1.555.807,00	1.471.613,00	1.471.509,00	1.464.362,00
Popolazione residente	8.750	8.747	8.759	8.725	8.746
Spesa pro capite	177,83	177,87	168,01	168,65	167,43

3.12.3 Rapporto abitanti/dipendenti

Dal punto di vista strettamente quantitativo, la consistenza complessiva dell'apparato dell'ente locale è influenzata pesantemente dai vincoli che sono spesso introdotti a livello centrale per contenere il numero totale dei dipendenti pubblici. Queste limitazioni talvolta comportano l'impossibilità di sostituire i dipendenti che terminano il rapporto di lavoro con nuova forza impiego oppure, in altri casi, limitano tale facoltà (percentuale ridotta di sostituzione dei dipendenti che vanno in pensione).

	2009	2010	2011	2012	2013
Popolazione residente	8.750	8.747	8.759	8.725	8.746
Dipendenti	42	42	42	42	42
Rapporto abitanti/dipendenti	208,33	208,26	208,55	207,74	208,24

3.12.4 Rapporti di lavoro flessibile

Per poter avvalersi del lavoro a tempo determinato le P.A. devono rispettare il limite sostanziale della presenza di esigenze temporanee ed eccezionali, e quindi sia limitate nel tempo che imprevedibili e non ricorrenti. Si tratta pertanto di un limite ben più rigido di quello posto nel settore del lavoro privato. Questa diversità di regime rispetto al lavoro del settore privato è stata ritenuta dalla Corte Costituzionale rispettosa del principio di uguaglianza in considerazione delle peculiarità del lavoro pubblico quanto all'instaurazione dei rapporti di lavoro, che deve basarsi sul principio del concorso. L'ente nel quinquennio ha fatto ricorso a sostituzione del personale dipendente prevalentemente in occasioni di congedi di maternità e per la durata richiesta dalla lavoratrice madre.

3.12.5 Spesa sostenuta per i rapporti di lavoro flessibile

3.12.6 Rispetto limiti assunzionali da parte delle aziende speciali e dalle istituzioni**3.12.7 Fondo risorse decentrate**

	2009	2010	2011	2012	2013
Fondo risorse decentrate	155.516,50	139.160,49	138.701,91	151.409,69	144.231,46

3.12.8 Esternalizzazioni

PARTE IV

RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO

4.1 **Rilievi della Corte dei conti**

Attività di controllo

Le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, qualora accertino, anche sulla base delle relazioni dei revisori dei conti comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria o il mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità, adottano specifica pronuncia e vigilano sull'adozione da parte dell'ente locale delle necessarie misure correttive e sul rispetto dei vincoli e limitazioni posti in caso di mancato rispetto delle regole del patto di stabilità interno.

Attività giurisdizionale

4.2 **Rilievi dell'Organo di revisione**

La Corte dei conti definisce i criteri e linee guida cui debbono attenersi gli organi di revisione economico e finanziaria degli enti locali nella predisposizione del documento che l'organo stesso deve inviare al giudice contabile, relazione che deve dare conto del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento e di ogni grave irregolarità in ordine alle quali l'amministrazione non abbia adottato le misure correttive segnalate dall'organo di revisione.

4.3 **Azioni intraprese per contenere la spesa**

PARTE V

ORGANISMI CONTROLLATI

5.1 **Organismi controllati**

Il comune può condurre le proprie attività in economia, con l'impiego di personale e mezzi propri, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti, ricercando così economie di scala. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questi ultimi, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione al fine di evitare che la struttura con una forte presenza pubblica possa creare, in virtù di questa posizione di vantaggio, possibili distorsioni al mercato.

Il Comune di Breganze era socio unico della società in house Breganze servizi srl, con capitale sociale di euro 100mila interamente versato dal comune stesso, giusta DCC nr 14 del 29/05/2007. La società aveva come oggetto sociale la gestione degli impianti sportivi di proprietà comunale, la gestione del centro cottura della mensa, la promozione del territorio in base a specifici contratti di servizio stipulati tra l'ente e la società.

Nel mese di dicembre 2010 il Presidente in carica rilevava come la società avesse chiuso il bilancio d'esercizio 2009 con una perdita di euro 23.760, quasi pari ad un terzo del capitale sociale. Scriveva inoltre che non vi erano margini di sviluppo per le attività svolte, tali da poter sanare la situazione economica. Sulla scorta di ali motivazioni il Consiglio Comunale in data 22/12/2010 deliberava la messa in liquidazione della società, considerata la chiusura in perdita degli ultimi due bilanci d'esercizio e l'imminente perdita del bilancio d'esercizio 2010. Veniva nominato liquidatore il Signor Luca Colombo.

Ad oggi, si sta attendendo la cancellazione della società dal registro delle imprese, a conclusione dell'intera attività liquidatoria.

5.2 **Rispetto vincoli di spesa da parte delle società partecipate**

Il Comune di Breganze annualmente prende atto del consolidamento delle spese di personale del comune con quello delle società partecipate. Per l'anno 2013 l'atto di riferimento è il numero 3 del 9 gennaio 2014 allegato agli atti prodromici del bilancio di previsione 2014 2016. La percentuale di consolidamento è pari al 35,26%.

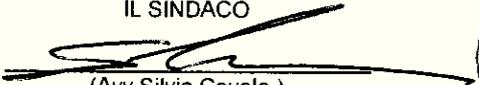
5.3 **Misure di contenimento delle dinamiche retributive nelle società partecipate**

Questa relazione è stata trasmessa al tavolo tecnico interistituzionale istituito presso la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica.

20 FEB. 2014

Li. _____

IL SINDACO

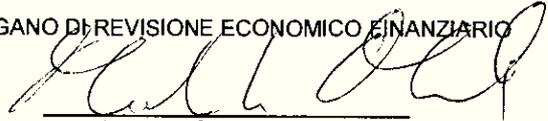

(Avv Silvia Covolo)



Ai sensi degli artt. 239 e 240 del Tuel, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico-finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'Ente. I dati esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex art. 161 del Tuel o dai questionari compilati ai sensi dell'art. 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005, corrispondono inoltre ai contenuti nei citati documenti.

L'ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO FINANZIARIO

Li. 24/2/14


(dott.ssa Michela Maule)

()

()